



EURO 1,00

con «Mondiano» euro 4,90
con «Dobbiario» euro 13,90
con il «Corriere» euro 10,90
con «L'Espresso» euro 10,90
con «L'Espresso» euro 10,90
con «L'Espresso» euro 10,90
con «L'Espresso» euro 10,90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Marconi, 66 - 43122
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail gazzetta@gruppoeditoriale.it
Redazione: Firenze, Via Belfiore, 106 - 50136 Firenze ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 259.000 180 copie Euro 146.000 90 copie Euro 79.000 - Prezzo di una
copie arretrate: Euro 2.000 - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.1. DCI Parma - Gazzetta Cart. 359 copie Euro 259.000 180 copie Euro 146.000

www.gazzettadiparma.it



* Pulizia € 37,00
* Prova fumi € 37,00
nuovo telefono
0521 602830
www.centroespressivitalia.it

FESTA DEI LAVORATORI IL CORTEO E I DISCORSI

Primo Maggio contestazioni in piazza

Fischi da Rifondazione e Rete 28 aprile contro il segretario della Fim Cisl

Pierluigi Dallapina

«Il titolo era «Il lavoro unisce». Ma non sono mancate le contestazioni alla manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil in occasione del Primo Maggio. In piazza Garibaldi la manifestazione ha vissuto attimi di tensione, quando due gruppetti, dalla platea, hanno cercato di interrompere il discorso del rappresentante della Cisl. Fino a quando sul palco c'era Patrizia Maestri, segretaria generale dei pensionati della Cgil, i militanti della Rete 28 Aprile e di Rifondazione comunista sono rimasti zitti. «I poveri non ci sono ma si vedono - ricorda la Maestri dal palco - e a Parma i disoccupati sono il doppio rispetto al 2008 e la cassa integrazione è cresciuta del 1094 per cento». Ma quando sul palco è salito Marco Benti Vogli, segretario nazionale della Fim Cisl, i due gruppi hanno cercato in ogni modo di interrompere il comizio. I più agguerriti erano quelli della Rete 28 Aprile, armati di fischietti e schierati dietro lo striscione «No all'accordo separato che riduce il sa-

lario dei lavoratori», proprio sotto al palco allestito in piazza Garibaldi. «Cisl e Uil hanno fatto scelte governiste appoggiando il governo Berlusconi, che è illiberale, antidemocratico e contro gli interessi dei lavoratori», tuona il segretario di Rifondazione Walter Aiello, mentre incitava i suoi che armeggiavano con megafoni e fischietti.

Le contestazioni - portate avanti solo da una piccola parte dei manifestanti, compresi alcuni iscritti alla Fiom, non hanno però fermato il relatore della Cisl, che replica agli attacchi. «Ognuno utilizza la bocca come meglio crede - commenta - noi preferiamo utilizzarla per parlare e le orecchie per ascoltare. Fischiare è legittimo ma quando si sa solo fischiare vuol dire che c'è troppa aria nella testa. Chiedere democrazia impedendo agli altri di parlare è singolare». Ma Benti Vogli, in una nota dal titolo «A Parma va in scena il settarismo», bacchetta anche la Cgil: «Condanniamo questi episodi che hanno il solo risultato di allontanare le persone dalle nostre iniziative. Chiediamo alla Cgil di

tornare ad impegnarsi a garantire un clima democratico e civile». Ma è proprio dal segretario generale della Camera del lavoro, Paolo Bertoletti, che arriva una condanna netta nei confronti della Rete 28 Aprile e di Rifondazione. «Non può essere una piccola contestazione, dalla quale mi dissocio, che annulla l'efficacia di una manifestazione importante per Parma. Non si usi questa contestazione - avverte rivolto alle altre sigle sindacali - per attaccare la Cgil». Stempera le polemiche la senatrice del Pd Albertina Soliani: «Anche se in modi diversi, tutta la piazza chiede l'impegno della politica per dire che il lavoro c'è e non ammazza». Per il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, sempre alla testa del corteo da via D'Azeglio a piazza Garibaldi, la crisi deve far pensare al lavoro «non solo come ad un'attività utile per avere risorse economiche da spendere nei beni di consumo, ma come un luogo in cui si esercita la cittadinanza». Più attenzione verso donne e precari è la richiesta avanzata dall'onorevole Carmen Motta del Pd al governo. ♦